



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale

“CASTELDACCIA”

Via Carlo Cattaneo N.80 – 90014 CASTELDACCIA (PA)

C.F.: 90007610828 – Cod. Min.: PAIC84200X ☎ 091-954299

e-mail paic84200x@istruzione.it – Pec: paic84200x@pec.istruzione.it

CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFGKTO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Una delle azioni primarie del nostro Istituto Comprensivo Casteldaccia, che comunque rientrano nella mission del nostro operare quotidiano, è l'accoglienza degli alunni con BES. Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha una valenza significativa per fare in modo che gli alunni con BES siano parte integrante del nostro contesto scolastico, assieme agli altri coetanei. Accogliere significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. E' necessario da parte di tutti i componenti del nostro istituto, valorizzare la realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata. Il Protocollo di accoglienza nasce dalla consapevolezza di essere uno strumento di inclusione all'interno del nostro Istituto e definisce in modo trasparente tutte le azioni intraprese dalla nostra scuola e le funzioni e i ruoli di ogni componente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente BES/DSA di Istituto e al GLI e GLH. Il protocollo diventa

uno strumento che rafforza le attività messe in atto per l'organizzazione e la gestione della nostra scuola, in modo operativo e fattivo realmente.

Il Protocollo ha come obiettivo principale la condivisione di alcune prassi gestionali:

- amministrativo - burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo - relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo – didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

DESTINATARI

Sono tutte le componenti dell'Istituzione scolastica, nello specifico: il Dirigente Scolastico, la famiglia, il personale di segreteria, i docenti. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: OPT di Area locale della dispersione scolastica, rappresentanti dell'Asp, educatori, rappresentanti dei Servizi Sociali, terapisti ecc.

FINALITÀ'

Il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, continuità e orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- condividere e rendere accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Chi sono gli alunni con BES e con DSA

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". I BES, Bisogni Educativi Speciali, riguardano tutti gli alunni in situazione di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". (Direttiva M. 27/12/2012 e C.M n. 8/2013) .

I DSA , disturbi specifici di Apprendimento , riguardano tutti gli alunni con difficoltà specifiche dell'apprendimento, in particolar modo letto-scrittura, calcolo, e difficoltà di memorizzazione /astrazione, tra i Bes sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità, ai sensi della L.104/'92 comma 1 e comma 3;
- disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività), ai sensi della L.170/2010
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come da D.M.27/12/2012 e C.M. n.8/2013. L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e intende riferirsi non solo al momento iniziale dell'anno scolastico, ma a ogni momento di esso, prevedendo eventuali revisioni.

QUADRO NORMATIVO

Con il DPR N°275/99 art. 4, le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO" assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011) presentano alcune indicazioni per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative.

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 contenente “indicazioni operative” introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, non ancora diagnosticati e non patologici. Essi comprendono l’area dello svantaggio scolastico, includendo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ed estendendo a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010. Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una “politica di inclusione” : costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione), elaborazione del PAI (Piano annuale per l’inclusività).

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 e il successivo D. A. 66/2017 auspicano a una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno

FASI PRINCIPALI DELLA CONTINUITA’ IN INGRESSO

INCONTRI :di continuità tra gli insegnanti degli anni “ponte”

ISCRIZIONE : consegna di eventuale diagnosi in segreteria Comunicazione al DS e al Referente BES/DSA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

MONITORAGGIO: Ogni consiglio di interclasse/classe segnala su apposita scheda gli alunni con BES sia certificati che solo osservati.

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI INTERCLASSE/CLASSE: il Referente BES informa il Coordinatore dei casi degli alunni con BES.

PREDISPOSIZIONE DEL PDP ALUNNO CON BES

PREDISPOSIZIONE DEL PDP ALUNNO DSA CERTIFICATO

PREDISPOSIZIONE DEL PDP ALUNNO STRANIERO

ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista). L'assistente amministrativo, dopo aver verificato la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti), comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto la presenza della documentazione.

Per gli alunni di recente immigrazione e che non abbiano la cittadinanza italiana sarà cura del personale di segreteria acquisire i dati e comunicare al Dirigente Scolastico e al Referente BES la presenza del caso.

Il personale amministrativo acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza o eventualmente, se presente, il documento di passaggio di informazioni tra diversi ordini di scuola. La comunicazione tra la segreteria e il Dirigente e il Referente BES sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

La Commissione per la formazione dei gruppi classe opera sulla base delle indicazioni fornite dal Referente BES e dalla Funzione Strumentale Area 3, nonché dalle segnalazioni emerse durante i colloqui e gli incontri in fase di Continuità IN INGRESSO.

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI INTERCLASSE/ CLASSE

Nella classe ove sia inserito uno studente con BES, il Referente informa il Coordinatore sulla specificità del caso (alunno con DSA, alunno con svantaggio socio-culturale, alunno di recente immigrazione, alunno con problematiche familiari o personali...): - fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica o eventualmente la tipologia di BES; - fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato; - presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti; Il Coordinatore in sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza del caso l'intero Consiglio di Classe, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del Referente BES) una bozza di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI

La famiglia è invitata a manifestare il proprio consenso alla predisposizione del PDP ,che le verrà sottoposto al primo incontro a cura del coordinatore di classe. Il PDP viene redatto su apposito modello , comune a tutto l'istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione (ove esse sia presente) e delle esigenze dell'alunno, rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con la famiglia. Qualora non sia presente una certificazione da ente pubblico o privato, il PDP verrà corredato da apposita Relazione del consiglio di classe. Nel caso in cui il genitore, avvertito tempestivamente della presenza di comportamenti e prestazioni scolastici atipici, non proceda a verificare, con opportuno iter diagnostico, la natura delle problematiche evidenziate, il Consiglio di classe procede alla predisposizione di un PDP .Per gli alunni di recente immigrazione e caratterizzati da una non conoscenza della lingua e della cultura italiana si attiva il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STRANIERI Una Scuola Amica con attuazione degli appositi laboratori di ITALIANO L2

MONITORAGGIO DEL PDP - VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento o altri bisogni educativi speciali. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, terranno conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE PRECOCE

SCREENING PER I DSA Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado del nostro Istituto Comprensivo vengono effettuati screening per la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento, mediante la collaborazione con la OPT, che dopo aver contattato la famiglia esegue lo screening ed eventualmente elabora una relazione da consegnare agli operatori dell'ASP di appartenenza . I casi emersi in fase di screening vengono sottoposti all'attenzione del Coordinatore del Consiglio di Classe a cura del Referente per i DSA.

ALTRE AZIONI

Nella scuola sono parte attiva nell' accoglienza e quindi nel processo di presa in carico di alunni con Bisogni educativi Speciali: la funzione strumentale Area 3;il referente BES/DSA; il GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica; il GLO d'Istituto, Gruppo di Lavoro per l' handicap di Istituto; il GOSP, Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico e lo sportello di ascolto. Sono attivati

percorsi per il potenziamento dell'autonomia nello studio , per la prevenzione del disagio scolastico e della dispersione.

FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: accerta, con il Referente d'Istituto per gli alunni con BES/DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP; controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe; garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente; verifica, con il Referente d'Istituto, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione; è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES/DSA presenti a scuola; favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008, promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti; promuove, con il Referente d'Istituto per i BES/DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti; attiva con il Referente d'Istituto BES/DSA, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predisporre la trasmissione dei risultati alle famiglie.

IL REFERENTE BES/DSA: fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e ne coordina le azioni; collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti; predisporre nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente; sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine; programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce; fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica; collabora all'individuazione di strategie inclusive; offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti; fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche; media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio; coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI; monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3-disagio e dispersione scolastica prende in carico le problematiche degli alunni con BES (diversamente abili, DSA, ...); monitora e coordina le attività per il contrasto alla dispersione scolastica;

L'UFFICIO DI SEGRETERIA: protocolla il documento consegnato dal genitore; accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato); ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

IL GLI: rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto; offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES/DSA; raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati; redige il Piano Annuale per l'Inclusività; attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.

IL COORDINATORE DEL CONDIGLIO DI CLASSE: convoca i genitori dell'alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP; convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno; si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA presenti nella classe; fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato; partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni; collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto BES/DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento; valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE : approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento; mette in atto azioni per la rilevazione precoce; utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazione atipiche; individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate; comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe); prende visione della certificazione diagnostica; inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima; crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle

diverse modalità di apprendere; redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente; cura l'attuazione del PDP; propone in itinere eventuali modifiche del PDP; si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive; acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti. 4.8 LA FAMIGLIA: su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio; richiede ai docenti del Consiglio di classe la Relazione sul livello didattico comportamentale e relazionale e sulle difficoltà evidenziate in classe dal proprio figlio al fine di sottoporre il caso all'attenzione dell'ASP o ad altro personale di competenza; consegna in Segreteria la certificazione diagnostica corredata dell'apposito Verbale di consegna (ved. Allegato 1); consegna in Segreteria qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno (dispositivi del Giudice, autodichiarazione per terapie mediche continuative, ecc...); provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento; mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe; contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

ALUNNI STRANIERI

L'accoglienza verrà effettuata dai docenti GLI. L'alunno verrà affiancato da un componente del GLI. Saranno organizzate attività di recupero di Italiano come L2 dai docenti dell'Organico dell'Autonomia, compatibilmente con le nuove misure di sicurezza anti Covid19.

**PROTOCOLLO DI
ACCOGLIENZA E
INTEGRAZIONE**

```
graph TD; A[PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE] --> B[Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente]; B --> C[Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto]; C --> D(Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Enti));
```

Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno
e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo
ambiente

Definire pratiche condivise tra tutto il
personale all'interno del nostro Istituto

Promuovere iniziative
di collaborazione
tra
scuola, famiglia ed Enti territoriali
(Comune, Provincia, Enti)